

LEGA PRO

FIDUCIA RITROVATA

DOPO QUATTRO PARTITE CHE HANNO PORTATO UN SOLO PUNTO, I BIANCOROSSI TORNANO ALLA VITTORIA, LA PRIMA DELL'ERA BREVI

RAGATZU RIACCENDE IL RIMINI

Ritorna il sorriso Due lampi dell'attaccante nel secondo tempo e la Lucchese si scioglie

| | |
|----------|---|
| Rimini | 2 |
| Lucchese | 0 |

RIMINI (3-4-1-2): Anacoura; Signorini, Di Maio, Martinelli; Bariti (47' st Mazzocchi), De Martino, Galli (43' st Esposito), Varutti; Ricchiuti (39' st Torelli); Della Rocca, Ragatzu. A disp.: Ferrari, Bifulco, Marin, Todisco, Polidori, Albertini, Mazzocchi. All.: Brevi.

LUCCHESE (4-2-3-1): Di Masi; Benvenga, Espeche, Lorenzini, Ashong; Mingazzini, Marchesi (20' st Calcagni); Sartore, Fanucchi, Nolè (42' st Terrani); Bianconi (1' st Pozzebon), A disp.: Ferrara, Melli, Citti, Rossetti, Monacizzo, Vita, Ballardini, Mengoni. All.: Lopez.

Arbitro: Fiorini di Frosinone.

Reti: 4' e 46' st Ragatzu.

Note - Spettatori 1.100 circa. Angoli 3-12. Ammoniti: Galli, Signorini, Ashong, Pozzebon.

Donatella Filippi

■ Santarcangelo

QUANDO davanti hai un avversario ferito bisogna saperne approfittare. Il Pisa lo ha fatto con il Rimini una settimana fa. Il Rimini ieri lo ha fatto con la Lucchese. Così i biancorossi hanno salutato il 'Valentino Mazzola' che li ha ospitati sin qui con un successo, il primo dell'era Brevi. Non senza difficoltà, questo bisogna pur sempre sottolinearlo. Perché la squadra di Brevi ancora ha diversi limiti, sia dal punto di vista di una condizione fisica ancora decisamente approssimativa, sia dal punto di vista caratteriale. Brevi si sbottona. Dentro Ricchiuti, Della Rocca e Ragatzu dal primo minuto e il fatto di osare qualcosa alla fine paga, complice un avversario che non se la passa bene. Sicuramente peggio di un Rimini che sta cercando di trovare una via di fuga dai guai di inizio stagione. Il primo tempo è divertente, ma fumoso. I biancorossi giocano, controllano la gara, creano, ma non segnano. Difetto non da poco e che rischia di diventare cronico, pensa già qualcuno nell'intervallo. Capitan Ricchiuti



GOL E SCARAMANZIA Sopra il secondo gol di giornata di Daniele Ragatzu, quello che nel recupero ha chiuso il match. Sotto il patron Fabrizio De Mais sparge il sale al 'Mazzola' (Foto Petrangeli)

ci prova da lontano, Della Rocca in corsa non traduce in gol un suggerimento al bacio di Bariti. Poi ci pensa anche Ragatzu a sbagliare qualcosa di troppo là davanti.

LA NOTA positiva di giornata si vede se si pensa alla difesa. Non

sempre lucida, ma compatta. Davanti c'è una Lucchese alla quale il cambio dell'allenatore (da Baldini a Lopez) non sembra aver dato la scossa giusta. Nel primo tempo i toscani riescono a rendersi pericolosi soltanto con un colpo di testa di Bianconi per dire il vero

nemmeno da paura.

NELLA RIPRESA serve un episodio per far girare il match. Quella punizione calciata non proprio a meraviglia da Ragatzu dopo quattro minuti arriva come una mano dal cielo. Di Masi è completamente spiazzato da una deviazione della barriera e il Rimini festeggia il vantaggio. Poi è la paura di non vincerla a far tremare le ginocchia ai biancorossi, tanto che la Lucchese prova pure a rianimarsi. Il Rimini trattiene il fiato, proprio come i tifosi sugli spalti. Quel gol subito nel recupero che ha fatto sfuggire il successo sulla Pistoiese nella precedente gara al 'Mazzola' è un fantasma che fa venire i brividi a tutti. Fino a quando è proprio Ragatzu a chiuderla nel recupero. Il suggerimento di Signorini è millimetrico e da posizione defilata l'attaccante non sbaglia. Il sale di De Meis questa volta ha funzionato fino in fondo.



Spogliatoio Mister Brevi ha avuto le risposte che cercava anche se ancora non è soddisfatto

«La mentalità è quella giusta, ma questo è solo l'inizio»

■ Santarcangelo

FORSE ancora non ha visto il Rimini che vuole. Ma per il momento a Oscar Brevi va bene così. L'allenatore dei biancorossi considera i tre punti conquistati contro la Lucchese come ossigeno puro per i suoi. «E' una vittoria importanti - dice subito - perché ci permette di lavorare con una certa tranquillità. Dobbiamo crescere sotto tutti i punti di vista, lo sappiamo, ma farlo con un po' di fiducia ritrovata è sicuramente meglio». Due punte più Ricchiuti. «L'idea iniziale - spiega - era quella di restare con la difesa a tre e con Adrian dietro le due

punte. Sinceramente avevamo provato poco questo tipo di modulo e nel primo tempo abbiamo fatto un po' fatica. Poi con qualche aggiustamento nella ripresa le cose sono andate meglio. Nei primi 45' non siamo stati molto fluidi, ma nonostante questo abbiamo avuto le nostre occasioni. Ma non siamo riusciti a fare gol».

GOL che sono arrivati nella ripresa e il secondo è stato una vera liberazione. «Alla partita con la Pistoiese ci abbiamo ripensato eccome - non lo nasconde Brevi - Quel gol del pareg-

gio preso all'ultimo secondo ha lasciato il segno, ma anche le partite precedenti avevano messo nei ragazzi qualche timore. Penso che sia normale e questo ci ha portato ad abbassarci un po' troppo». Anche se, in realtà, i biancorossi non hanno mai rischiato più di tanto. «Questa la prendiamo come una cosa positiva. Le squadre si costruiscono da dietro e quando si riesce ad avere un buon assetto difensivo non dico che il più è fatto, ma molto sì. L'importante è aver visto una mentalità diversa. Ripartiamo da qui sapendo che la strada è quella giusta e che il lavoro da fare è ancora tanto».

Le pagelle

Bariti va come un treno Signorini è il lottatore

ANACOURA 6,5. Deve usare spesso i pugni per allontanare i pericoli sul milione di angoli battuti dalla Lucchese. Li usa quasi sempre bene.

SIGNORINI 7. Ruvido al punto giusto. Prende una buona dose di calci, ma ne dà anche a volontà. Incarna alla perfezione quello spirito da battaglia chiesto da Brevi.

DI MAIO 5,5. Meno ruvido rispetto al compagno di reparto. Ma sicuramente più pasticciatore. In alcune circostanze dà l'impressione di essere un po' troppo sicuro di sé.

MARTINELLI 6. Il compito lo esegue senza concedersi distrazioni e senza concedere centimetri agli avversari.

BARITI 7. Chilometri da percorrere e lui non si tira indietro. Soprattutto nel primo tempo viaggia a mille e offre palloni buoni a tutti. Non è sempre seguito dai compagni, ma lui prova e riprova senza abbattersi.

DE MARTINO 6. Ancora non morde come nei giorni migliori. Perde qualche pallone di troppo in avvio, ma cresce in intensità alla distanza.

GALLI 5,5. Quel pallone sui suoi piedi scotta sempre troppo. Con il passare delle settimane sembra aver perso tranquillità nella giocata.

VARUTTI 6,5. Attento e propositivo, sa quello che deve fare, lo fa discretamente e non si spinge oltre. Visto il momento va bene così.

RICCHIUTI 6,5. Questa volta ha quattro oggi da guardare, quelli di Della Rocca e Ragatzu. Li cerca, spesso li trova.

DELLA ROCCA 6. Non tira quasi mai in porta e questo non depone a suo favore. Ma il lavoro per la squadra in certi momenti della partita vale più di un gol.

RAGATZU 7,5. Quella porta del 'Mazzola' lo ispira particolarmente. Tanto che per lui è quasi un peccato abbandonarla. Pur non giocando una partita stellare segna due gol pesantissimi.

SPOGLIATOIO

LE VOCI BIANCOROSSE

I TIFOSI PARLANO CHIARO
NON E' PROPRIO UN BENVENUTO
QUELLO CHE I RIMINESI
RISERVANO ALLA LUUKAP

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Il bomber e il difensore in coro: «Una bella boccata d'ossigeno»

Rimini Ragatzu e Di Maio badano al sodo e si godono il momento

Mister Lopez

«Datemi tempo, questa squadra è impaurita»

■ Santarcangelo

GIOVANNI Lopez chiede tempo e storce il naso. La sua prima partita sulla panchina della Lucchese non è andata come avrebbe voluto l'allenatore romano che appena qualche giorno fa a preso il posto dell'esonerato Baldini. «Ho visto una squadra che ha evidentemente dei problemi – fatica ad andare oltre nel giudizio il tecnico dei toscani – che potremo cercare di risolvere soltanto con il lavoro. Sono arrivato appena due giorni fa, chiedo soltanto di poter lavorare». Tre punti lasciati ancora una volta al 'Mazzola', il turno precedente contro il Santarcangelo, oggi contro il Rimini. «Un Rimini che ha giocatori di assoluta qualità per questa categoria – dice Lopez – Ma in questo momento sono molto concentrato sui miei e faccio fatica a dare dei giudizi sugli avversari. Ho visto una Lucchese impaurita. Dobbiamo renderci conto che la classifica in questo momento dice che siamo retrocessi. Il resto non conta».

Donatella Filippi
■ Santarcangelo

NEL DOPO PARTITA le parole sono quelle dei giocatori del Rimini. Durante il match quelle non dette, ma scritte sono le parole dei tifosi della curva. Tifosi che si presentano sugli spalti del 'Mazzola' quando la gara era già iniziata da 15 minuti. Nessuna fila al botteghino, ma uno sciopero silenzioso per protestare contro i ritardi dei lavori al 'Romeo Neri'. «SCUSATE il ritardo, ci avevano detto che era al 'Neri'», usano l'ironia i ragazzi della curva per ricordare all'amministrazione comunale che lo stadio di piazzale del Popolo sarebbe dovuto essere pronto all'uso già da più di qualche settimana. Poi dopo aver preso posto sugli spalti i tifosi hanno esposto uno striscione non proprio benevolo nei confronti della Luukap («Via gli speculatori da Rimini. Luukap go home», si legge a caratteri cubitali), la società che avrebbe dovuto acquistare il 30% delle quote del club e che ora ha intrapreso una battaglia legale contro De Meis e i suoi. Dalle 'parole' dei tifosi si passa a quelle di Daniele Ragatzu e Roberto Di Maio. Dall'attacco alla difesa e contro la Lucchese entrambi hanno di che sorridere.

be dovuto acquistare il 30% delle quote del club e che ora ha intrapreso una battaglia legale contro De Meis e i suoi. Dalle 'parole' dei tifosi si passa a quelle di Daniele Ragatzu e Roberto Di Maio. Dall'attacco alla difesa e contro la Lucchese entrambi hanno di che sorridere.

PRIMA DOPPIETTA

Due gol in una sola gara tra i prof Ragatzu fino a ieri non li aveva mai realizzati

«**DICIAMO** che quella porta mi dice davvero bene – commenta subito il bomber sardo che grazie alla sua prima doppietta tra i professionisti sale a quota 4 nella classifica dei cannonieri – Ma sono comunque contento di tornare al 'Neri' perché quella è casa nostra». Ragatzu bacia quella porta e anche la dea bendata. «Sul primo



STRISCIONI Messaggi chiari quelli dei tifosi biancorossi della curva

gol ho avuto un po' di fortuna, bisogna dirlo – racconta – e il secondo è arrivato veramente come una liberazione. Ci stavamo schiacciando un po' troppo e non nascondo che abbiamo avuto qualche timore. Ma questi tre punti erano troppo importanti, non potevamo lasciarci sfuggire un'altra occasione. Ora potremo veramente lavorare con una maggiore serenità. La strada è quella giusta».

LA BOCCATA d'ossigeno la respira a pieni polmoni Di Maio. «Nelle ultime due partite abbiamo raccolto meno di quanto seminato – spiega il centrale – Contro la Lucchese abbiamo fatto la gara giu-

sta. Si sono affrontate due squadre che stanno attraversando un momento particolare. Noi siamo stati bravi a mettere paura alla Lucchese facendo in modo che i nostri avversari non prendessero mai coraggio». Tranne nell'ultimo quarto d'ora. «Impossibile non avere ancora davanti agli occhi il gol preso allo scadere contro la Pistoiese e proprio per questo abbiamo concesso un po' di metri ai nostri avversari. Dobbiamo imparare a giocare più liberi scaricando tutte quelle tensioni che non ci permettono di esprimerci come sappiamo. Questi tre punti conquistati potranno servire anche a migliorare da questo punto di vista».

Lega Pro Nel primo pomeriggio gialloblù in campo in Abruzzo, out Drudi squalificato e Petermann infortunato

Il Santarcangelo ci riprova subito in casa de L'Aquila

■ Santarcangelo

UNA VITTORIA e una sconfitta nel giro di pochi giorni. Ora il Santarcangelo torna lontano dalla Romagna per cercare di muovere la classifica. Questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 14) in casa de L'Aquila mister Zauli sarà costretto a rivedere qualcosa nel suo schieramento. Non cambia il modulo che ormai è collaudato, ma sicuramente gli interpreti. Perché il tecnico dovrà rinunciare a Drudi e Petermann, il primo squalificato e il secondo infortunato. E i sostituti sembrano già scritti, sempre che Zauli non decida di dare spazio a qualche giocatore sin qui meno utilizzato. In difesa Capitano prenderà il posto di Drudi al fianco di Adorni e qui la scelta è quasi obbligata. In mezzo al campo potrebbe essere Obeng ad accentrarsi con Ilari (**nella foto**) a sinistra e Romano a destra.

In zona gol Zauli potrebbe ancora una volta affidarsi alla fantasia di Venitucci che il tecnico potrebbe preferire a Margiotta. Via libera a Guidone e De Vena davanti al portiere avversario. L'Aquila che attende i gialloblù, dopo un avvio con il piede sull'acceleratore, ha frenato bruscamente e ora sembra essersi rimesso in carreggiata con quattro punti raccolti nelle ultime due partite.

I novanta minuti tra L'Aquila e Santarcangelo saranno diretti dal fischietto della sezione di Caltanissetta, Salvatore Guarino che sarà assistito da Stefano Cordeschi di Isernia e Giuseppe Perrotti della sezione di Campobasso.

La probabile formazione del Santarcangelo (4-3-1-2): Nardi; Quintavalla, Capitano Adorni, Rossi; Romano, Obeng, Ilari; Venitucci; De Vena, Guidone. All.: Zauli.



Serie D Trasferta insidiosa sul campo dell'Arzignano

Esame di maturità per i titani

■ San Marino

E' UN faccia a faccia tra big. Ad attendere il San Marino oggi c'è una bella prova di maturità. I biancazzurri se la vedranno (inizio alle 14.30) lontano da casa con l'Arzignano, squadra decisamente ambiziosa del girone D. Un test per il quale mister Medri tornerà ad avere a disposizione in difesa Arrigoni, ma non potrà contare su Baldazzi ancora alle prese con i fastidi muscolari e Prati che dovrà scontare un turno di squalifica.

I novanta minuti tra Arzignanochiampo e San Marino saranno diretti dal fischietto della sezione di Salerno, Luigi Santorelli che sarà assistito da Tiziana Trasciatti di Foligno e Mirco Carpi Melchiorre della sezione di Orvieto.

La probabile formazione del San Marino (4-3-3): Dini; Menini, Arrigoni, Bova, Paolini; Magnanelli, Loiodice, Gambini; Braccini, Olcese, Buonocunto. All.: Medri.

Serie D Al 'Nanni' arrivano i rodigini guidati dal bomber Pera

Il Bellaria vuole far paura al Delta

■ Bellaria

DIMENTICARE la Coppa e concentrarsi esclusivamente sul campionato. Questo è il reale intento del Bellaria che questo pomeriggio (calcio d'inizio alle 14.30) torna a correre sull'erba del 'Nanni' per affrontare il Delta Rovigo. Match sulla carta proibitivo per la formazione di Morganti con 8 punti che dividono già le due formazioni in classifica. Giovane la squadra biancazzurra, esperta e ambiziosa quella rodigina.

I novanta minuti tra Bellaria e Delta Rovigo saranno diretti dal fischietto della sezione di Conegliano, Giulio Bonaldo che sarà assistito da Simone Piccirilli della sezione di L'Aquila e Federico Suriani della sezione di Perugia.

La probabile formazione del Bellaria (4-4-2): Calderoni; Radchenko, Varrella, Casieri, Dejori; Berchicci, Amati, Faccandini, Campidelli; Muro, Gagliardi. All.: Morganti.